



SACRO MILITARE ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO

IL GRAN PRIORE

Messaggio
di Sua Em.za Rev.ma il Cardinale Renato Raffaele Martino
Protodiacono di Santa Romana Chiesa
Gran Priore dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio
per la Santa Pasqua 2018

«Hæc dies, quam fecit Dóminum: exultémus et lætémur in ea».
Questo è il giorno che ha fatto il Signore: esultiamo e rallegriamoci in esso.
(Salmo 117)

Roma, 19 marzo 2018

Cari Cavalieri e Dame,

desidero porgervi l'augurio pasquale nel senso più coerente a quanto significa "festa delle feste" che tra pochi giorni celebreremo. È dunque l'augurio che l'Ordine Costantiniano di San Giorgio sia davvero una Comunità Pasquale!

La comunità Pasquale è quella che Gesù Cristo ha voluto far sorgere nel mondo come il frutto della sua morte e della sua resurrezione. Ce lo dice la Parola di Dio, testimoniante la resurrezione di Gesù e il nostro essere risorti con Lui.

Una comunità Pasquale, allora, è quella che anzitutto "crede" nel Cristo Risorto. Anche per noi è stato annunziato "So che cercate Gesù, il Crocefisso, non è qui, è risorto come ha detto!". Gesù non è un semplice uomo anche se singolare ed esemplare. È il Risorto che, nella sua potenza divina, ha vinto il peccato e la morte. Una Comunità Pasquale è poi quella che toglie via il "lievito vecchio" per essere "pasta nuova" e celebra le feste pasquali "non con il lievito della malizia o perversità" ma "negli azzimi della sincerità e della verità". Una Comunità Pasquale è una comunità di operatori di pace che portano, sulle vie del mondo,

l'amore e la gioia del dono, come Cristo, che è morto per liberare dalla morte e da tutti coloro che danno la morte, che è passato beneficiando e risanando, che ha fatto dono della sua vita divina perché tutti avessero la vita e l'avessero in abbondanza.

Carissimi, è Cristo risorto che ci fa uomini nuovi, uomini pasquali e rinnova il mondo: la novità vera di Gesù risplende nella sua risurrezione. Agli occhi sbalorditi dei discepoli Gesù risorto appare come l'uomo nuovo che non può essere sconfitto dall'odio degli uomini e neppure dalla morte. "Vi siete spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni, e avete rivestito il nuovo, che è l'immagine del Creatore. Vi siete rivestiti di Cristo!". (Col 3,9-10). In questo senso il Concilio Vaticano II ci ricorda che: "chiunque segue Cristo, l'uomo perfetto, si fa lui pure più uomo". (G.S. 41)

Vi invito a vivere questi ultimi giorni di Quaresima e la Settimana Santa, anche con l'aiuto dei priori e cappellani, intensificando la preghiera, l'ascolto della Parola di Dio e a celebrare la Santa Pasqua accostandovi per tempo al sacramento della Riconciliazione per un rinnovato impegno di vita cristiana.

Maria, Madre della Chiesa, immersa come nessuno nella Pasqua di Gesù, ci doni di pregustare il più possibile la bellezza e la gioia di questa Festa nella speranza di goderla pienamente in cielo.

Buona Pasqua a tutti.



Renato Raffaele Card. Martino